

Marocco

Ulrich Stege

Alla ricerca di una propria politica migratoria

Il Marocco sta cercando di attuare una nuova politica estera in Africa. A tal fine, il governo ha ampliato gli strumenti di cooperazione, anche nei settori dell'economia, della finanza, della cultura, della religione, della sicurezza, dell'ambiente e della migrazione.

Per quanto riguarda la migrazione, il Marocco promuove l'accoglienza dei cittadini africani, ma attraverso gli sforzi diplomatici deve anche confrontarsi con gli interessi europei. L'Unione europea è il principale partner economico e politico del Marocco e si aspetta che svolga il ruolo di guardia di frontiera contro la migrazione irregolare, e questo principalmente per due motivi: perché il Marocco è un importante Paese di transito verso l'Europa (come vedremo più avanti) e perché il Marocco è solitamente conosciuto come terra di emigrazione.

Infatti, secondo l'Alta Commissione per la Pianificazione del Marocco, a gennaio 2019 il Marocco contava 4,8 milioni di marocchini residenti all'estero, pari al 14% della popolazione totale. Anche questa situazione non è destinata a cambiare. Secondo lo stesso studio del 2019, quasi un quarto dei marocchini intende emigrare, una percentuale ancora più alta tra i giovani (15-29 anni) e le persone disoccupate. L'Europa rimane la destinazione principale (soprattutto Francia, Spagna e Italia)¹. Ciò si può osservare anche attraverso il numero di marocchini effettivamente immigrati nell'UE. Dopo gli ucraini, i marocchini sono la seconda nazionalità per numero di permessi di soggiorno rilasciati negli Stati membri dell'UE nel 2021².

¹ HAUT-COMMISSARIAT AU PLAN MAROCCO (HCP), "La migration internationale au Maroc, résultats de l'enquête nationale sur la migration internationale - 2018-2019", 2 gennaio 2020, <https://www.hcp.ma/downloads/?tag=Enqu%C3%AAt+nationale+sur+la+migration+internationale>.

² COMMISSIONE EUROPEA, Statistics on migration to Europe, https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration-europe_en.

Inoltre, il Marocco sta diventando sempre più una destinazione importante per i migranti africani. La percentuale di migranti che si stabiliscono in Marocco per un periodo medio o lungo è aumentata notevolmente negli ultimi quindici anni, rendendo il Paese un vero e proprio nodo migratorio. Per rafforzare la propria immagine in Africa, il Marocco ha formulato una nuova politica migratoria, sostenendo «*un approccio umanitario in linea con gli impegni internazionali del Paese e rispettoso dei diritti degli immigrati*»³. Nel settembre 2013, il Consiglio nazionale dei diritti umani del Marocco (Conseil National des Droits de l'Homme, o CNDH) ha raccomandato l'adozione di una nuova politica migratoria e di asilo⁴. Ha proposto di modificare il quadro giuridico del Paese in conformità con gli standard internazionali e ha chiesto la creazione di un quadro istituzionale per incoraggiare l'integrazione dei migranti. Nel dicembre 2014, il Marocco ha quindi adottato una Strategia nazionale sull'immigrazione e l'asilo (Stratégie nationale d'immigration et d'asile, o SNIA) e ha attuato due campagne eccezionali di regolarizzazione, una nel 2014 e l'altra nel 2017. Secondo il Ministero dell'Interno, circa 50.000 persone (27.649 nel 2014 e 27.660 nel 2017) hanno ricevuto decisioni favorevoli di regolarizzazione, sebbene fonti non governative abbiano messo in dubbio questi numeri⁵.

La SNIA ha portato anche allo sviluppo di tre progetti di legge: uno relativo alla tratta di esseri umani, che è stato adottato e attuato, uno sull'asilo e un altro sulla migrazione. Tuttavia, alla fine del 2022, il Marocco, che ha ratificato la Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, non aveva ancora adottato una nuova legislazione concreta in materia di asilo e migrazione e la legge n. 02-03 dell'11 novembre 2003 (la legge sulla migrazione) rimane il principale atto legislativo che disciplina l'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri, l'emigrazione e la migrazione irregolare, nonostante le preoccupazioni sollevate dagli osservatori nazionali e internazionali riguardo alle sue disposizioni.

³ YOUSRA ABOURABI, "Governing African Migration in Morocco: The Challenge of Positive Desecuritisation", *International Development Policy - Revue internationale de politique de développement*, 14/2022, <https://journals.openedition.org/poldev/4788>.

⁴ CONSEIL NATIONAL DES DROITS DE L'HOMME – MAROCCO (CNDH), "Conclusions et recommandations du rapport 'étrangers et droits de l'homme au Maroc : Pour une politique d'asile et d'immigration radicalement nouvelle'", 15 luglio 2013, <https://www.cndh.org.ma/fr/rapports-thematiques/conclusions-et-recommandations-du-rapport-etrangers-et-droits-de-lhomme-au>.

⁵ GLOBAL DETENTION PROJECT & GADEM, "Submission to the Universal Periodic Review 41st Session of the UPR Working Group November 2022 - Issues Related to Migration-Related Detention and Border Enforcement Measures", Marzo 2022, <https://www.gadem-asso.org/global-detention-project-gadem-joint-upr-submission-on-morocco-november-2022/>.

Per quanto riguarda i rifugiati, è l'UNHCR che continua a registrare i richiedenti asilo e a condurre colloqui per la determinazione dello status di rifugiato. Tutti i casi positivi sono sottoposti alla convalida dell'Ufficio marocchino per i rifugiati e gli apolidi (Bureau des réfugiés et apatrides, o BRA). Contro le decisioni negative è possibile ricorrere all'UNHCR.

Il numero di rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR in Marocco è aumentato durante la pandemia, passando da 6.757 casi nel gennaio 2020 a 9.949 nel settembre 2022. Nel frattempo, i dati dell'UNHCR mostrano che il numero di richiedenti asilo è triplicato nello stesso periodo, raggiungendo i 9.488 casi. L'UNHCR ha riferito che le comunità di rifugiati e richiedenti asilo in Marocco provengono da oltre 43 Paesi, con i rifugiati siriani in cima alla lista, con 5.357 casi registrati, seguiti dai sudanesi (1.505), dagli yemeniti (1.176), dai sudanesi del Sud (442) e dai palestinesi (258), anch'essi presenti tra le maggiori comunità di rifugiati e richiedenti asilo provenienti dal Medio Oriente. Per quanto riguarda le persone che cercano rifugio in Marocco dalle regioni subsahariane, la maggior parte proviene dalla Guinea (2.769), dalla Costa d'Avorio (1.269), dalla Repubblica Centrafricana (1.115), dal Camerun (1.011) e dalla Repubblica Democratica del Congo (403)⁶.

Una rotta di transito verso l'Europa

Nonostante ciò, il Marocco rimane anche un Paese di transito. Poiché per gli africani è diventato molto difficile ottenere un visto per lavorare in Europa, ogni anno migliaia di persone cercano di attraversare irregolarmente le isole Canarie o i confini del Mediterraneo, nella speranza di trovare un futuro migliore nel Nord globale. Tra le principali rotte migratorie terrestri e marittime verso l'Europa, la rotta del Mediterraneo occidentale e dell'Africa occidentale (con entrambe le partenze anche dal Marocco) rimane uno dei principali canali di ingresso in Europa (ad esempio, quasi 43.000 migranti sono arrivati irregolarmente in Spagna nel 2021)⁷.

Particolare attenzione è rivolta alle enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Situate nel continente africano, queste enclave spagnole sono le uniche frontiere terrestri tra l'UE e il Marocco. Ogni anno migliaia di migranti cercano di attraversare le frontiere terrestri, nonostante queste enclave spagnole siano ora

⁶ UNHCR, Morocco - Fact sheet September 2022, <https://reliefweb.int/report/morocco/unhcr-morocco-fact-sheet-september-2022>.

⁷ UNHCR, Operational Data Portal: Refugee Situation – Spain: <https://data.unhcr.org/en/country/esp>.

protette da chilometri di recinzioni, filo spinato e telecamere di sorveglianza, e nonostante la violenta repressione alle frontiere perpetuata dalla polizia marocchina insieme a quella spagnola.

Il Marocco è quindi diventato un importante punto di riferimento per gli sforzi europei di esternalizzare la “gestione della migrazione”, con le autorità marocchine sottoposte a pressioni da parte dei Paesi europei per bloccare i flussi migratori e fornite di generosi finanziamenti per farlo. Dal 2019, il Marocco ha ricevuto 123 milioni di euro dalla Spagna per il controllo della migrazione, in quattro diversi pacchetti. Parallelamente, nello stesso periodo, l’UE ha dato al Marocco 346 milioni di euro e ne invierà altri 500 fino al 2027⁸. Come reazione, la marina marocchina ha salvato 14.236 migranti nell’Atlantico e nel Mediterraneo nel 2021. Allo stesso tempo, Rabat sostiene di aver sventato 63.121 tentativi di immigrazione in Spagna⁹.

Inoltre, le autorità marocchine hanno annunciato in diverse occasioni che avrebbero assunto una posizione più dura nei confronti dei migranti che cercano di entrare in Spagna e in Europa, in particolare attraverso le enclave spagnole di Ceuta e Melilla. Di conseguenza, i cittadini stranieri, compresi i richiedenti asilo, le donne e i bambini, hanno dovuto affrontare ripetute ondate di arresti, trasferimenti in zone del Paese più a sud, lontano dalle aree di confine, per impedire loro di accedere al territorio dell’UE, detenzioni arbitrarie ed espulsioni. Questi raid e trasferimenti forzati sono diventati sempre più comuni dopo un incidente avvenuto nel luglio 2018, quando centinaia di migranti hanno tentato di attraversare la recinzione di confine che circonda l’enclave spagnola di Ceuta. Le incursioni sono continuate anche durante la pandemia Covid-19¹⁰. Nel 2022 si è verificato un altro evento molto tragico in questo senso, nel quale sono morti e/o scomparsi almeno 58 migranti (molti dei quali provenienti dal Sudan, arrivati in Marocco via Algeria dopo un lungo viaggio attraverso il deserto del Sahara) che hanno tentato di attraversare il confine tra Spagna e Marocco a Melilla. I decessi sono avvenuti durante il tentativo, il 24 giugno

⁸ EUROMED RIGHTS, “Migrants and Refugees in Spain”, 2 novembre 2022, <https://euromedrights.org/migrants-and-refugees-in-spain/>

⁹ «InfoMigrants», *Le Maroc a secouru plus de 14 000 migrants en mer en 2021 et déjoué plus de 63 000 tentatives d’immigration*, 9 maggio 2022, <https://www.infomigrants.net/fr/post/40357/le-maroc-a-secouru-plus-de-14-000-migrants-en-mer-en-2021-et-dejoue-plus-de-63-000-tentatives-dimmigration>.

¹⁰ GLOBAL DETENTION PROJECT & GADEM, “Submission to the Universal Periodic Review 41st Session of the UPR Working Group November 2022 - Issues Related to Migration-Related Detention and Border Enforcement Measures”, Marzo 2022, <https://www.gadem-asso.org/global-detention-project-gadem-joint-upr-submission-on-morocco-november-2022/>.

2022, di circa 2.000 persone di entrare in Spagna scavalcando le alte recinzioni che circondano Melilla¹¹.

Allo stesso tempo, però, la “minaccia” di un aumento della migrazione è stata tacitamente esercitata dal Marocco nelle sue relazioni con l’Europa. Ad esempio, nel maggio 2021, quando circa 10.000 persone, la maggior parte marocchine, sono entrate a Ceuta in due giorni, la Spagna ha accusato il Marocco di aver favorito il grande flusso di migranti come “ricatto” per la decisione della Spagna di ospitare il leader del Fronte Polisario quando stava ricevendo cure mediche in Spagna senza informare il governo marocchino.

La situazione descritta è purtroppo solo uno dei tanti esempi in cui la collaborazione tra Europa e Marocco ha aumentato la vulnerabilità dei migranti a una serie di violazioni dei diritti umani, contribuendo ad alimentare le fiamme del razzismo nei confronti dei cittadini dell’Africa occidentale e centrale, incoraggiando gli esodi forzati interni e stimolando nuove forme di detenzione ad hoc.

Una destinazione attraente per gli africani

Ma, come già descritto, il carattere del Marocco come Paese di transito e di emigrazione sta cambiando. Il Marocco dovrebbe essere considerato più come parte del fenomeno migratorio intra-continentale, poiché è diventato anche una destinazione semi-permanente o permanente per i migranti africani.

È difficile raccogliere dati omogenei e aggiornati sui migranti in Marocco, perché i rapporti sono spesso contraddittori. L’Alta Commissione per la Pianificazione (HCP) ritiene che in Marocco vivano 86.000 migranti regolari, pari allo 0,3% della popolazione totale. Anche se molti di loro sono cittadini europei (circa il 40%), sembra che la maggior parte provenga da Paesi subsahariani (principalmente da Senegal, Guinea e Costa d’Avorio)¹².

Molti dei migranti regolari provenienti dall’Africa sono studenti. Il numero di stranieri iscritti ai vari istituti di istruzione superiore in Marocco ha superato

¹¹ EUROMED RIGHTS, “Migrants and Refugees in Morocco”, 2 novembre 2022, <https://euromedrights.org/migrants-and-refugees-in-morocco/>.

¹² HAUT-COMMISSARIAT AU PLAN MAROCCO (HCP), “La migration internationale au Maroc, résultats de l’enquête nationale sur la migration internationale - 2018-2019”, 2 gennaio 2020, <https://www.hcp.ma/downloads/?tag=Enqu%C3%AAt+nationale+sur+la+migration+internationale>.

la soglia dei 20.000 nel 2020. La maggior parte degli studenti proviene dal Gabon, dalla Costa d'Avorio e dal Senegal¹³.

Oltre a questo flusso migratorio legale, esiste un flusso migratorio irregolare, per lo più proveniente dall'Africa sub-sahariana e per lo più composto da giovani maschi. Il Marocco ha accordi di esenzione dal visto con alcuni Paesi, come il Senegal e il Mali, che facilitano l'ingresso da questi Paesi. Molti migranti provenienti dall'Africa subsahariana fuggono da crisi politiche ed economiche e sperano di arrivare in Europa, anche se, senza un visto, molti rimarranno bloccati alle frontiere. Si stima che 700.000 migranti dell'Africa subsahariana vivano irregolarmente in Marocco¹⁴. Molti dei migranti hanno bisogno di guadagnare abbastanza denaro durante il tragitto per pagare il loro viaggio, che di conseguenza può durare diversi anni. Di conseguenza, molti di loro cercano di guadagnarsi da vivere in Marocco durante questo periodo.

È quindi evidente che il Marocco sta diventando sempre più un Paese anche di destinazione per gli africani. Anche se, rispetto ai Paesi europei, la migrazione in Marocco rimane minore, l'aumento medio della migrazione annuale è comunque del 10%. Se consideriamo anche la politica migratoria di accoglienza promossa dal Marocco dal 2013 e gli sviluppi della sua politica estera in Africa, questo aumento suggerisce che la migrazione africana a lungo termine verso il Marocco crescerà in modo significativo nei prossimi due decenni.

¹³ « Alnas », *Le Maroc attire les étudiants étrangers*, 7 gennaio 2020, <https://www.alnas.fr/actualite/le-maroc-attire-les-etudiants-etranagers/>

¹⁴ DRISS EL GHAZOUANI, "A Growing Destination for Sub-Saharan Africans Morocco Wrestles with Immigrant Integration", *Migration Information Source - Migration Policy Institut*, 2 luglio 2019, <https://www.migrationpolicy.org/article/growing-destination-sub-saharan-africans-morocco>.